Costruire le suggestioni della danza ed elevare il comfort ambientale. Piccole e grandi soluzioni alla ricerca del benessere.

ARREDARE COL COLORE

di Daniela De Biase

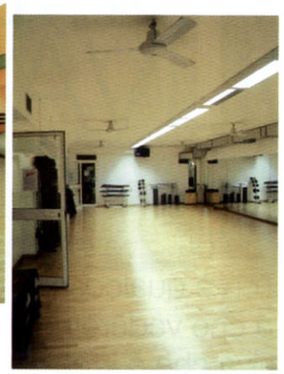
Costruire le suggestioni della danza implica un attento percorso psico-fisiologico all'interno di una scuola, per prendere consapevolezza dello stato dei luoghi, evidenziarne le funzioni, immaginare le sensazioni che si vogliono trasferire per creare l'atmosfera giusta. L'obiettivo è un luogo che sia *immagine-richiamo*, espressione di funzionalità e qualità ambientale, che trasmetta l'idea di affidabilità del servizio offerto, cogliendo quell'attenzione da parte dell'organizzazione che soddisfi le aspettative dei fruitori... giacché la percezione del cliente è tutto!

Molti sono i correttivi o le indicazioni progettuali da applicare agli spazi per la danza, di nuova realizzazione, da ristrutturare o semplicemente da ritoccare. I suggerimenti sono rivolti non solo alle sale, ma anche ai luoghi dell'accoglienza e di socializzazione oltre che ai servizi (spogliatoi e bagni), spesso trascurati.

È necessario, invece, considerare tutti i fattori che concorrono al **benessere e al comfort dell'ambiente**, "dando ascolto" a tutte le espressioni dei nostri sensi (visive, acustiche, tattili-termiche, olfattive), soprattutto in considerazione della particolare fisicità che caratterizza l'esperienza sensoriale che ogni danzatore si trova a vivere, dentro e fuori il suo corpo.

Un ambiente naturale, arioso, climaticamente appropriato, caratterizzato da un buon odore, deve essere "respirato" entrando in una sala di danza o in uno spogliatoio. Materiali naturali e bioecologici, quali il legno, il sughero, il linoleum, etc., sono particolarmente adatti, così come l'uso di tecniche di fito-air-depurazione, per il controllo dell'odore ambientale e la purificazione dell'aria. Efficaci e sorprendenti strumenti di progettazione sono poi la **luce** e il **colore** che, interagendo fra loro, creano negli ambienti forti cariche emozionali, oltre a produrre un insieme articolato di effetti benefici sull'individuo, tra cui quelli fotobiologici, terapeutici, psicologici, comunicativi, da utilizzare in modo funzionale per ogni ambiente da progettare. La luce, con un opportuno progetto illuminotecnico, consente l'intuizione del trascorrere del tempo, favorendo i ritmi circadiani (il ciclo giorno-notte), abbattendo la barriera interno/esterno, soprattutto in

In alto, un esempio di spogliatoi e una sala con vista sull'intercapedine. In basso, si nota la realizzazione dell'ingresso sull'intercapedine.



considerazione del fatto che la maggior parte dei locali sono ubicati ai piani interrati o, comunque, sono privi di luce naturale.

Il colore, con i suoi ricchi significati, inganni visivi e la sorprendente mutevolezza, può modellare funzionalmente gli spazi, rendendo semplice orientarsi, migliorando la visibilità dei percorsi, diversificando e personalizzando l'ambiente, e promuovendo il benessere psico-fisico attraverso un'ergonomia visiva attenta anche alla visione periferica (la visione laterale che percepiamo inconsciamente). Il colore è energia elettromagnetica e ogni gradazione cromatica influisce, in differenti modi sulle funzioni dell'organismo, sulla mente e sulle emozioni. I colori sono esperienze sensoriali che, interagendo con quelle scatenate dagli altri sensi, creano sensazioni concomitanti a catena, note come *sinestesie*. Per esempio, guardando un *giallo acido* attiviamo il gusto che ci riporta al sapore aspro e pungente del limone o attiviamo l'odorato ricordando il suo profumo fresco e penetrante, mentre il *rosso fragola* ci fa venire in mente il gusto voluttuoso della fragola e il *verde bosco* la sensazione della frescura. Questo fenomeno si verifica ogni qualvolta usiamo colori in grado di favorire la respirazione (*arancione*), di attutire la percezione dei rumori (*indaco*) e degli odori (*arancione* spesso unito al *verde*), di aiutare la concentrazione e l'attenzione (*giallo caldo*), di aumentare la salivazione e la stimolazione dell'appetito (*arancio/rosso*) o la sensazione di freddo (*blu* e i colori freddi) o di calore (*rosso* e i colori caldi) etc. Una singolare applicazione delle sinestesie fu realizzata ai primi del 1900 dal pittore Kandinsky

A sinistra, un luogo dell'accoglienza e la stessa sala a colori e in bianco. Sopra, un esempio di scala che porta verso gli spogliatoi.

che, con i suoi amici ballerini e musicisti, faceva interagire il movimento della danza con quello sonoro e quello cromatico, riuscendo a *danzare un acquarello*.

Se impariamo a riflettere sui processi che determinano la scelta di un colore, per una scenografia o per un costume o per un ambiente, riusciamo a esprimere in modo più forte e incisivo le varie immagini e sensazioni della danza: con il *rosso* la passione, la sensualità e l'energia, con il *blu* la plasticità, la quiete, l'ordine, con il *giallo* il dinamismo, il brio e l'allegria, con il *rosa* la grazia ed i sentimenti positivi, con il *bianco* la leggiadria e la spiritualità, a differenza del *nero* duro, pesante, introverso, deprimente.

Quali sono allora i colori da utilizzare negli ambienti? Tutti quelli che servono secondo la funzione, le percezioni da trasferire, sulla base di un progetto cromatico che preveda la giusta saturazione e luminosità, attingendo di volta in volta a sfere sensoriali confinanti: colori *freddi, caldi, chiassosi, vivaci, tenui, teneri, morbidi, duri, acidi, dolci, discreti, esplosivi, pesanti, leggeri, calmanti, angoscianti, accesi, diurni, notturni, vivaci, riposanti, dinamici, energizzanti*. Il **giusto colore** non dovrebbe mai mancare nei luoghi della danza poiché rappresenta un valore aggiunto che conferisce all'habitat una veste estetica di qualità e gradevolezza allo stesso prezzo di un intervento in bianco e nero! Il colore è un linguaggio di comunicazione non verbale che informa, mobilita emozioni, condiziona l'umore, contribuisce a valutare la qualità del servizio offerto: è un grande mezzo espressivo e uno strumento di sottile persuasione, che influenza la relazione tra il fruitore, l'ambiente e i suoi interlocutori. ■